



venerdì

(<https://www.instagram.com/cinecittanews/>)

CINECITTÀ (/out/?
redirectTo=https://cinecitta.com/)



gennaio
2026

(<https://www.facebook.com/CinecittaNews/>)

In tendenza

News (<https://cinecittanews.it/categorie/news/>)

Film (<https://cinecittanews.it/categorie/film/>)

English (<https://cinecittanews.it/en/>)

Giuli: “Ungaretti, eversore del luogo comune”

Il ministro della Cultura all'anteprima al
MAXXI per 'Vita di un uomo', il
documentario coprodotto da Luce
Cinecittà in onda il 27 febbraio su Rai 3,
dedicato al grande poeta

28 GENNAIO 2026

DOCUMENTARI



(<https://cinecittanews.it/focus/documentari/>)



“Per me la poesia è pura eversione. Oggi, essere poeti e parlare di poesia, rendendola contemporanea, è un atto di eversione della banalità del luogo comune. Ma proprio per questo la poesia corre il rischio di avere successo, sulle piattaforme, tra i giovani, nei luoghi del dibattito pubblico dove una volta tanto è l’offerta che può creare la domanda”, con queste parole il ministro della Cultura **Alessandro Giuli** ha accolto il docufilm ***Vita di un uomo - Giuseppe Ungaretti***, nato da un’idea di **Davide Rondoni**, diretto da **Massimo Popolizio** e **Mario Vitali**,



<https://cinecittaneopolizio-racconta>

TV

<https://cinecittaneopolizio-racconta>
Massimo Popolizio
Ungaretti

<https://cinecittaneopolizio-racconta>

prodotto da **Gloria Giorgianni**, una co-produzione Anele, Rai Documentari e **Luce Cinecittà** con il contributo di Rai Teche, di Regione Marche - PR FESR 2021-2027, Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, e di Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG e con il sostegno della Camera di Commercio della Venezia Giulia Trieste Gorizia - Fondo Gorizia.

Il ministro ha preso parte all'anteprima al MAXXI, mentre da stasera, 28 gennaio, il film sarà disponibile su Raiplay e il **27 febbraio** andrà in prima serata su Rai 3.

“Ho trovato Ungaretti durante un viaggio ad Alessandria d'Egitto accanto a Marinetti, a dimostrazione dell'importanza che ancora oggi ha in quel luogo dove è cresciuto e dove è amato e conosciuto”, ha aggiunto il ministro.

“Passo le mie notti a leggere poesie e cartoline inedite mandate dal fronte durante la Grande Guerra da Aldo Palazzeschi, Giovanni Papini, Arturo Onofri, figure che spero saranno al centro di tante altre iniziative e documentari perché esprimono una freschezza e una vitalità straordinarie mentre rischiano la vita al fronte. Trovo in Ungaretti, come in

questi poeti, il senso del tragico e l'ironia che sono le due caratteristiche fondamentali”.

Il presidente di Cinecittà Antonio Saccone ha sottolineato come “funzione primaria dell'Archivio Luce” sia preservare il patrimonio audiovisivo. “Siamo custodi della storia in movimento, grazie al Ministero e ai fondi che ci ha dato per la digitalizzazione questa storia non ha una scadenza. L'auspicio è che il segreto della poesia di Ungaretti arrivi ai giovani, come esempio straordinario di amore per la vita nonostante il tempo che ha vissuto”.

Il film affianca al documentario tradizionale, con le testimonianze di **Davide Rondoni, Enrica Bonaccorti, Iva Zanicchi, Nicola Bultrini, Sarah Stride e Bruna Bianco**, la poetessa brasiliana amata nell'ultima parte della sua vita, una vicenda di finzione in cui **Massimo Popolizio** è un regista in crisi creativa che attinge alla poesia di Ungaretti per trovare nuova ispirazione.

Popolizio, in un video inviato da La Spezia, dove è in tournée, ha affermato: “Quando mi è stato proposto di fare qualcosa su Ungaretti, sapevo di non volere un attore

che lo imitasse perché è inimitabile. Per questo ho accettato di mettermi in prima persona in gioco, non l'ho fatto certo per egocentrismo ma per dimostrare che Ungaretti poteva essere una cura per certe malattie dell'anima, una specie di antidoto per poter vivere meglio, perché la poesia può servire anche a questo". E nelle ultime scene troviamo **Umberto Orsini**, chiamato a dare voce al poeta, mentre la giovane **Gaja Masciale** incarna varie figure femminili ispiratrici.

La vita di Giuseppe Ungaretti si dipana dall'infanzia e adolescenza ad Alessandria d'Egitto a Parigi, dove frequenta artisti e poeti, tra cui i futuristi, alle trincee del Carso che tanto hanno ispirato le sue liriche. Scopriamo come la sua prima raccolta *Il porto sepolto* avesse l'introduzione di Mussolini, allora direttore dell'Avanti. Veniamo a sapere del suo duello "al primo sangue" contro Bontempelli. Molto spazio è dedicato alla sfera privata, i lutti che lo colpirono con il suicidio di un caro amico egiziano e la morte del figlio Antonietto, di 9 anni, che ispirò la raccolta *Il dolore*. Non mancano riferimenti al rapporto con Pasolini, che tra l'altro difese nei processi, alle sue

apparizioni televisive, specialmente come voce narrante dell'*Odissea*, il rammarico per il Nobel mancato. Ma più di tutto emerge dal film la centralità dell'amore nella sua poetica.

“La poesia è l'arte della parola e la parola è lo strumento principale che abbiamo per stare al mondo – commenta Rondoni – i poeti ci danno le parole più giuste per stare nella profondità e nel mistero del mondo. Con Ungaretti bisogna continuare a confrontarsi, per la sua attenzione ai

giovani, per la capacità di rischiare, per la libertà culturale. Era un uomo vasto e c'è

#ALESSANDROGIULI

(<https://cinecittanews.it/hashtag/alessandrogiuli/>).

#ANTONIO SACCONI

(<https://cinecittanews.it/hashtag/antonio-saccone/>).

#CINECITTÀ

(<https://cinecittanews.it/hashtag/cinecitta/>)

#GIUSEPPEUNGARETTI

(<https://cinecittanews.it/hashtag/giuseppeungaretti/>).

#LUCECINECITTÀ

(<https://cinecittanews.it/hashtag/lucecinecitta/>).

#MASSIMOPOPOLIZIO

(<https://cinecittanews.it/hashtag/massimopopolizio/>).

Cristiana Paternò
(<https://cinecittanews.it/firme/cristiana-paterno/>)

DOCUMENTARI